

LiberaMente

Mensile di cultura e informazione scolastica dell'Istituto di Istruzione Secondaria Superiore
"Engardo Merli" di Lodi - N. 5 - Marzo 2023 - redazionemerli@iis-codogno.com



Editoriale

La ricorrenza annuale della Giornata Internazionale della Donna (più comunemente definita "Festa della Donna") che cade l'8 marzo suscita ogni volta polemiche, riflessioni, domande e sfide.

Le polemiche riguardano l'aspetto più commerciale, superficiale e spesso anche un tantino *trash* di un evento che porta con sé omaggi floreali, battute spiritose, serate goliardiche, tavolate in pizzeria rigorosamente al femminile.

Le riflessioni riguardano invece l'aspetto ideologico, storico ed etico di una celebrazione che, secondo me, non riesce mai a dire quello che dovrebbe dire. Le domande riguardano il senso di una ricorrenza che qualcuno vorrebbe relegare a mero "contentino", mentre per altri si tratta di una data centrale come quella del 25 novembre, giornata dedicata alla tematica del contrasto alla violenza sulle donne.

A me interessano però molto di più le sfide che l'8 marzo ci pone, con il suo carico di manifesti, bandiere, fiori, regali, discorsi, occasioni mancate, soffitti di cristallo che prima o poi verranno polverizzati. Non è vero che non c'è più nulla da rivendicare: le donne hanno percorso un lungo tragitto sulla strada dell'emancipazione, delle pari opportunità, ma ancora tanta ne resta da fare, per esempio nell'accesso a percorsi di studio e a professioni tradizionalmente considerate esclusivo appannaggio degli uomini o addirittura nella possibilità di scegliere un proprio stile di vita che non necessariamente rispetti i canoni della tradizione.

Per tradizione le donne sono votate ai lavori di cura, di accudimento; per tradizione alle donne vengono attribuite caratteristiche quali la dolcezza, la pazienza, la remissività. Per tradizione una donna può dirsi realizzata e pienamente compiuta se diventa madre. Ma le tradizioni non devono essere la bussola della nostra vita; se l'umanità si fosse ancorata alle tradizioni non ci sarebbe stato mai alcun tipo di progresso.

Sei una donna? Puoi anche arrabbiarti, puntare i piedi, alzare la voce: la dolcezza non è nel tuo DNA, puoi riservarla a chi se la merita, ma nessuno deve aspettarsi da te che tu chini sempre la testa. Puoi anche aspirare a fare carriera e competere con i tuoi colleghi uomini; devi essere giudicata per le tue competenze e le tue capacità, non per i tuoi organi genitali, il tuo aspetto, la tua taglia. Puoi anche chiedere l'aumento: pare che parlare di soldi sia particolarmente inelegante, ma solo se a farlo è una donna; ma il tuo lavoro, il tuo tempo e le tue energie hanno un valore. Puoi anche decidere di non fare figli: nessuno deve permettersi di presumere che il tuo sia egoismo, quando si tratta semplicemente di una scelta. Puoi anche delegare le attività domestiche: il multitasking è un mito, non possiamo fare tutto e farlo bene.

Ma soprattutto puoi essere parte attiva del progresso, dello sviluppo, del cammino verso l'emancipazione.

Grazie e buona lettura di questo nuovo numero di *LiberaMente*!

Antonia Rizzi

LA STORIA DELLA MIMOSA

Non tutti sanno che la pianta è originaria della Tasmania, in Europa è stata introdotta solo agli inizi del '800. Nel linguaggio dei fiori il significato della mimosa è legato alla forza e alla femminilità, è anche utilizzata per esprimere libertà, autonomia e sensibilità, tutte caratteristiche che si sposano perfettamente con la causa e il genere femminile.



Siamo nel 1946. L'Italia sta raccogliendo le macerie lasciate dalla guerra, prova a ricostruire e lo fa anche con i mattoni della politica: si progetta la Costituzione, si vota e ai seggi arrivano per la prima volta anche le donne. Già, ragazze e madri di famiglia: bisogna coinvolgerle. E non c'è modo migliore, che ripristinare la famosa Festa della donna, quella che era nata negli anni '20 ma che poi

era stata censurata dal fascismo. Furono tre donne, che avevano combattuto la guerra di liberazione dal nazifascismo, ovvero Rita Montagnana, Teresa Noce e Teresa Maffei, che proposero il rametto di mimosa come simbolo in quanto rappresenta l'energia, la forza e la tenacia delle donne, niente violette come in Francia.

LA STORIA DELL'8 MARZO

La giornata internazionale dei diritti della donna ricorre l'8 marzo lo sappiamo tutti, e viene associata alla "Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne" che si festeggia ogni anno il 25 novembre negli USA dal 1909 e in alcuni paesi europei dal 1911. Sfatiamo un mito mai esistito, quello che vuole che nel 1909 a New York, in una fabbrica di camicie presa a fuoco siano morte 146 donne, in realtà non è mai accaduto. Nel 1917 a San Pietroburgo le donne protestarono per chiedere la fine della guerra, fu quella una delle prime manifestazioni della cosiddetta "Rivoluzione di febbraio" seguita 4 giorni dopo della caduta dello Zar, il governo provvisorio che nacque concesse alle donne il diritto di voto. Dopo la rivoluzione bolscevica fu Vladimir Lenin a istituire l'8 marzo come festività ufficiale.



Nei decenni successivi il movimento per la rivendicazione dei diritti delle donne ha continuato ad ingrandirsi in tutto il mondo. Nel settembre 1944 a Roma è stato istituito l'UDI, Unione Donne Italiane, e si è deciso di celebrare il successivo 8 marzo la giornata della donna nelle zone liberate dell'Italia.

Il 1975 è stato definito dalle Nazioni Unite come l'Anno Internazionale delle Donne e l'8 marzo di quell'anno i movimenti femministi di tutto il mondo hanno manifestato per ricordare l'importanza dell'uguaglianza dei diritti tra uomini e donne. Mentre ci sono organizzazioni femminili che continuano a cercare di sensibilizzare sul divario rispetto agli uomini - molte donne considerano questa giornata come l'occasione per uscire da sole con le amiche, lasciando mariti, compagni e figli a casa, e concedersi qualche "sfizio", che magari in altre serate non sarebbe permesso.

Made in England a cura della prof.ssa Anna Miniero

Kate Middleton e Meghan Markle al servizio della monarchia.

Se mettiamo a confronto le due duchesse Kate Middleton e Meghan Markle notiamo che hanno stile e personalità diverse oltre ad essere lontane geograficamente. La principessa del Galles e la duchessa del Sussex hanno utilizzato strategie differenti per piacere al mondo: Kate, guarda il futuro in modo positivo, assolve ai suoi doveri reali obbediente alla Corona e dimostra con i suoi sorrisi che le piace farlo; Meghan si lamenta e distrugge ciò che la cognata costruisce.

Gli studi

Kate e Meghan hanno entrambe frequentato scuole private con la differenza che la prima ha studiato nello stesso istituto della principessa Eugenie, l'altra in quello della modella Tyra Banks. Kate è laureata in storia dell'arte, Meghan ha preso una doppia specializzazione in Teatro e Relazioni Internazionali.

Titoli nobiliari

Con la morte della regina Elisabetta la moglie di William ha avuto un passaggio di grado molto importante e da semplice Duchessa di Cambridge è diventata anche principessa del Galles e Duchessa di Cornovaglia.

Meghan, invece, con i suoi attacchi ai Windsor rischia di perdere i titoli che ha.



Due stili diversi

Kate è da sempre considerata icona di stile ed eleganza. In ogni apparizione pubblica sempre molto composta sia nei modi, sia nell'abbigliamento estremamente sobrio. Meghan, attrice nota per la serie tv Suits, si è fatta notare non solo per i suoi look più sensuali, ma anche per la scelta di un look decisamente casual (jeans strappati e camicetta bianca) per la sua prima apparizione pubblica con il Principe Harry. Nonostante le diversità hanno comunque una cosa in comune: tutto quello che indossano diventa immediatamente sold out!

Le posizioni politiche

Kate non si è mai sbilanciata dal punto di vista politico, poiché in quanto membro della Royal

Family non ha mai potuto esprimere giudizi precisi e si è sempre mostrata "politically correct". Meghan invece ha più volte espresso i suoi ideali femministi andando più volte contro il presidente Trump soprattutto in difesa dei diritti delle donne.

Lo sguardo sull'ambiente

La principessa del Galles ha scelto di spostarsi sempre con aerei di linea, anche in occasione dei Royal Tour (quello ai Caraibi, per esempio). La Duchessa del Sussex, al contrario, ha preferito muoversi quasi sempre con jet privato (un mezzo non propriamente ecologico).

Banchetti di Stato e cene vip a pagamento.

Alle serate di gala, Kate presenzia ad eventi ufficiali e a banchetti di stato, mentre Meghan è presente solo in rare occasioni e a pagamento.

Lotta per la salute mentale e la battaglia per l'inclusione

Entrambe, però sono impegnate sulle battaglie sociali. Kate ha scelto di concentrarsi sulla salute mentale, in particolare quella dei bambini, Meghan sull'inclusione e sull'abolizione degli stereotipi.

WHY IS WOMAN'S DAY CELEBRATED?



Women's Day is celebrated in memory of the fire at the Triangle factory, which took place in New York on 25 March 1911. It was the most serious industrial accident in the history of New York.

It caused the death of 146 people (123 women and 23 men), mostly young Italian and Jewish immigrants.

The event had a strong social and political echo, as a result of which new occupational safety laws were passed and memberships to the International Ladies' Garment Workers' Union, today one of the most important trade unions in the United States, greatly increased.

WHY ARE MIMOSAS GIVEN TO WOMEN ON MARCH 8TH?

The mimosa is the symbol that opens the doors to spring, with its flowering at the end of February and its bright colors, the mimosa allows us to say our goodbyes to the gray and fog typical of winter and to welcome the spring with its mild temperatures.

Mimosa isn't a flower. It is an Australian acacia, a shrub that in Italy has found the ideal conditions to grow and develop spontaneously and that delights us with its yellow straw flowering every year.

Its twigs are what is used to make bouquets of mimosa for Women's Day and other bouquets.

The mimosa is linked to strength and femininity but it is also used to express freedom, autonomy, and sensitivity... all characteristics and qualities that blend perfectly with the cause and with the female gender.

Giving away a mimosa branch for March 8 is a must, but matching other flowers can



be an original idea to surprise your woman.

A bouquet of mimosas and roses, for example, can add a romantic touch to your gift.

It is known to everyone that the rose is the symbol of love and passion, for the Feast of the Woman the presence of roses in the bouquet would add a great effective value.

Alternatively, you can match the mimosa branch with other typical flowers of this season such as tulips.

A bouquet of tulips and mimosas would make the celebration of women's strength, femininity, and grace even more explicit.

CURIOSITÀ a cura del prof.ssa Beatrice Locatelli

INNO ALLA DONNA

La donna è da sempre fonte d'ispirazione, basti pensare alle più celebri poesie: Dante le ha dedicate a Beatrice, Leopardi a Silvia, Petrarca a Laura, Saffo alla sua misteriosa amata. Le donne sono muse belle, gentili e oneste. I poeti le osservano da lontano come dee e angeli intoccabili, lasciando trasparire per loro il sentimento più puro, quello del rispetto.

Oggi la donna continua ad essere celebrata; i brani musicali che portano il nome di ragazze sono innumerevoli: *Gianna* di Rino Gaetano, *Piccola Katy* dei Pooh, *Sara* di Lucio Battisti, *Albachiara* di Vasco Rossi, *L'Aurora* di Eros Ramazzotti, *Ophelia* di The Lumineers, *Giulia* di Gianni Togni ripresa da Gabry Ponte, insomma la lista è veramente lunghissima. Nella musica, anche quando non ne si sente il nome, si intuisce come sia l'amore per una donna che ispira il cantante, come in *You Are Beautiful* di James Blunt e *A te di*



Jovanotti. Tutti noi almeno una volta abbiamo ascoltato uno di questi brani, in cui la figura femminile è la protagonista.

Le donne sono risorse e i veri uomini lo riconoscono. Molte di loro scrivono la storia dei nostri tempi: in silenzio, quando sono considerate adeguate solo ai lavori domestici; con coraggio, quando lottano per i pari diritti; con saggezza e amore quando da mamme testimoniano e guidano.

Vorrei celebrare ogni donna con quanto scrisse Scott Fitzgerald in *Belli e Dannati*: "Lei era bella ma non come quelle ragazze sulle riviste. Lei era bella per il modo di pensare. Lei era bella per quella luce nei suoi occhi quando parlava di qualcosa che amava. Lei era bella per la sua abilità di far sorridere le altre persone anche quando era triste. No, non era bella per qualcosa di temporaneo come il suo aspetto. Era bella in fondo alla sua anima. Lei è bella.

LE PRIME DI TUTTE, RACCONTI DI DONNE IN MONDI MASCHILI

Per molti secoli le professioni di maggior caratura sociale sono state esercitate solo dagli uomini. Soltanto in casi eccezionali le donne ricoprivano il ruolo di scienziato, magistrato, politico o scrittore. Queste brevi storie ci raccontano come in certi casi l'emancipazione femminile sia stata una vera e propria corsa a ostacoli per la conquista di posizioni che, sulla carta erano aperte a tutte, ma che poi nella pratica di fatto non lo erano.

Tutti sicuramente conosciamo, anche se non siamo fan, questo nome "**J.K. Rowling**", ebbene l'autrice di *Harry Potter* decise di mettere solo le iniziali perché temeva che il pubblico a cui era rivolto il suo romanzo accettare con fatica una donna come autrice. Sicuramente a incidere su questa decisione fu anche il fatto che il romanzo del mago Howgarts venne scartato da molte case editrici prima di essere pubblicato. La Rowling si prenderà una piccola rivincita quando nel 2013 pubblicherà un romanzo con uno pseudonimo maschile (Robert Galbraith), inizialmente il libro non riscosse molto successo, ma dopo che Amazon annunciò la vera identità dell'autore, la mattina del 14 luglio le vendite aumentarono del 500.000%.

Poco conosciuta è invece l'autrice **Emma Orczy**, che visse tra il XIX e XX secolo, famosa per il romanzo *La Primula Rossa*, la Orczy si trovava a scrivere a differenza della Rowling in un'epoca in cui le donne non erano ben viste nel ruolo di scrittrici. La fortuna dell'autrice britannica di origini ungheresi fu quella di sposare un uomo che si accorse e valorizzò il più possibile il talento della moglie. Ad oggi *La Primula Rossa*, uno spadaccino mascherato che agiva durante il periodo della rivoluzione francese, è uno dei romanzi più iconici del panorama letterario.



Restando in ambito artistico giusto ricordare la triste storia (ma dal lieto fine) della pittrice **Margaret Keane** (in foto), venuta a mancare la scorsa estate, che negli anni '50 divenne famosa per i suoi dipinti in cui venivano raffigurati dei bambini con occhi molto grandi; inizialmente fu il marito a prendersi la paternità delle opere, soltanto in seguito a una causa legale venne fatta giustizia. La storia della vicenda viene raccontata nel film *A Big Eyes*.

Passando al mondo della scienza sono due i nomi delle precorritrici che più hanno influenzato la storia, ovvero **Elizabeth Roboz** e **Marie Curie** (in foto).



La Roboz dovette affrontare varie prove prima di potersi affermare, ungherese fu costretta ad abbandonare gli studi a causa delle leggi razziali negli anni 40. Trasferitasi negli USA fece varie ricerche sulle coltivazioni, in particolare quella della barbabietola, ma nonostante questo l'università le aveva impedito (in quanto donna) la possibilità di insegnare. Questo però non fermò la Roboz che anzi si specializzò in biochimica (una disciplina all'epoca prettamente maschile) e diede un importante contributo sulle cause della sclerosi multipla.

Più nota è sicuramente Marie Curie, scopritrice del radio e del polonio, il cui nome stato scelto in onore della sua terra natia. Marie dovette scontrarsi con le gerarchie di un mondo maschile, non poteva insegnare all'università, nonostante il suo enorme talento, fu solo dopo la morte del marito (anch'esso scienziato) a diventare la prima donna a insegnare alla Sorbona, prendendo in eredità la cattedra che era appartenuta a suo marito.

Nella storia dell'emancipazione femminile un posto di valore è occupato dalla Nuova

Zelanda, infatti la nazione dell'emisfero australe fu la prima a introdurre il diritto di voto alle donne. Tuttavia furono molto le difficoltà affrontate da Ethel Benjamin, prima laureata in giurisprudenza del paese. Fin dall'inizio i vertici della facoltà fecero di tutto per non fare iscrivere Ethel al corso, in quanto l'esercizio dell'avvocatura era proibito all'epoca in Nuova Zelanda; per fortuna grazie a nuova legge che venne emanata nel corso degli studi della giovane studentessa, la Benjamin poté aprire il suo studio di avvocati. Tuttavia i suoi colleghi maschi fecero di tutto per non farle trovare i clienti, ma nonostante i vari tentativi escogitati dai suoi colleghi, la Benjamin ebbe una carriera di successo.

La politica è un altro mondo in cui le donne hanno sempre fatto molto fatica ad affermarsi, soprattutto nelle cariche più prestigiose. Oggi sono molte le nazioni le cui istituzioni politiche sono guidate da donne, ma fino a poco tempo fa non era una circostanza comune. Margaret Thatcher è stato senz'altro una pioniera. Prima della nomina come primo ministro della Gran Bretagna, erano state poche le nazioni in cui le donne avevano occupato cariche equipollenti. Quello che viene ricordato della Thatcher fu l'incredibile dedizione e costanza per raggiungere i suoi obiettivi, infatti era figlia di un droghiere e fu la prima di famiglia a frequentare l'università. Laureatasi in chimica studierà in seguito diritto intraprendendo la carriera politica nel partito conservatore.

Le brevi storie che abbiamo raccontato ci hanno mostrato come sia stato difficoltoso per le donne potersi affermare in passato in posizioni che oggi consideriamo, quasi sempre, scontate. In generale però il ruolo delle donne nella società iniziò a mutare a seguito di evento estremamente sanguinoso, la Grande Guerra.

Durante il primo conflitto mondiale, infatti, a causa dell'ingente numero di soldati chiamati al fronte (le donne all'epoca non potevano intraprendere la carriera militare), furono le donne a ricoprire tutti quei lavori esercitati dagli uomini e che erano indispensabili per il funzionamento di una nazione che doveva affrontare i vari problemi legati a un lungo conflitto.

La rivoluzione delle donne iraniane

'Donna, Vita, Libertà' è il grido di rivolta delle donne iraniane che dal 16 settembre 2022 protestano per la propria condizione sociale.



Quel giorno di fine estate, infatti, Mahsa Amini, appena 22enne, è stata uccisa perché non indossava il velo in modo corretto, diventando il simbolo di una generazione.

Queste prime righe potrebbero sembrare il racconto distopico di una società inventata, ma non è così, tutto questo sta succedendo a poco meno di 8 ore di viaggio da noi, dove esiste la polizia morale religiosa, che ha il compito di arrestare le donne che non rispettano il codice di abbigliamento islamico. Gli indumenti indossati da una donna non solo sono un motivo futile per provocare un arresto, ma inammissibile, per decidere le sorti di una vita.

La maggior parte dei manifestanti ha un'età compresa tra i 15 e i 25 anni, infatti le donne sono coinvolte in queste restrizioni dalla tenera età di 9 anni, ma si chiede loro di iniziare a rispettarle dai 7. Fino ad ora sono state uccise più di cento persone innocenti e migliaia sono state ferite, ma donne e uomini continuano a resistere contro il regime, tanto



che la loro voce ha raggiunto l'occidente: nell'ottobre 2022 molte donne da tutto il mondo hanno tagliato i propri capelli in segno di protesta e di solidarietà alle donne iraniane. Gli avvenimenti più recenti sono quelli di avvelenamento di studentesse iraniane in varie città dell'Iran, in particolare a Qom, per impedire loro di frequentare le scuole e le università.

In Iran si muore e si soffre per la libertà, ma per quanto ancora?

CUCINA a cura della classe 3°B e della prof.ssa Tiziana Salmaso

L'otto Marzo!

Come classe 3 B abbiamo deciso insieme alla prof.ssa Salmaso un dolce alternativo alla mimosa. Presenteremo una delizia al limone, con sopra un cuore rosso di cioccolato, per ricordare anche la violenza contro le donne. La scelta del dolce è perché il giallo ricorda i campi di mimosa, con un cuore dolce e morbido come quello delle donne e un pizzico di acidità che non manca mai.

La ricetta che vi proponiamo è di un dolce di un famoso pasticcere, ovvero Salvatore De Riso.

Per il pan di Spagna:

150 g di uova (circa 3)
90 g di zucchero,
40 g di farina,
25 g di fecola,
1 pizzico di sale,
25 g di mandorle dolci pelate
1/2 limone Costa d'Amalfi,
1/2 baccello di vaniglia,

Per la crema al limone:

40 g di tuorli d'uovo (circa 2),
40 g di zucchero
40 g di succo e scorza di limone
Costa d'Amalfi
40 g di burro

Per la crema pasticcera al limone:

180 g di latte fresco intero,
80 g di panna liquida,
80 g di tuorli d'uovo (n. 4),

60 g di zucchero
15 g di amido di mais,
1 pizzico di sale,
1 limone e scorza Costa d'Amalfi,
1/3 di baccello di vaniglia
Per la bagna al Limoncello
30 g di acqua,
30 g di zucchero,
50 g di limoncello,
1/2 limone Costa d'Amalfi

Per la farcitura:

60 g di latte fresco intero;
110 g di panna montata
zuccherata,
30 g di limoncello

Procedimento per Delizia al limone.

Pan di Spagna Sbattete con le fruste i tuorli con 40 g di zucchero, la scorza di limone e i semini di vaniglia fino ad ottenere un impasto spumoso. A parte, montate gli albumi a neve con un pizzico di sale e lo zucchero rimasto. Setacciate insieme farina e fecola e unite le mandorle tritate fini. Incorporate ai tuorli gli albumi montati e aggiungete la miscela di farine. Distribuite nello stampo a semisfere unte e infarinate. Cuocete per 15 minuti in forno a 170 °C.

Crema al limone.

Grattugiate la scorza del limone pulito e poi spremetene il succo. Mettete la scorza grattugiata in infusione nel succo per circa 20 minuti. Sbattete i tuorli con lo

zucchero, poi diluitevi 40 g di succo di limone. Ponete a fuoco minimo e, sempre mescolando con un cucchiaino di legno, cuocete fino a 80°. Allontanate dal calore e immergete il pentolino in un bagnomaria di acqua fredda. Con un mixer a immersione rendete la crema liscia e vellutata. Lasciate raffreddare fino a circa 50°, aggiungete il burro a pezzetti ed emulsionate ancora con il mixer a immersione. Coprite la crema con pellicola e conservate in frigo.

Crema pasticcera al limone.

Riunite in un tegame il latte, la panna e le scorze di limone, portate appena a ebollizione e lasciate in infusione per 1 ora. Amalgamate con una frusta i tuorli con lo zucchero, i semini di vaniglia, l'amido e il sale. Gradualmente, sempre mescolando, incorporate il latte filtrato. Cuocete fino a 82 °C per circa 1 minuto. Versate la crema in una ciotola e ricopritela con pellicola trasparente. Riponete in freezer per 20 minuti e poi conservate in frigorifero a +4 °C.

Bagna al limoncello.

Stemperare lo zucchero nell'acqua profumata con la scorza di limone. A fuoco basso portate a bollore per 1 minuto. Lasciate raffreddare e unite il limoncello.

Composizione del dolce.

Amalgamate la crema al limone



ben fredda alla crema pasticciera. Aggiungete 30 g di limoncello e 30 g di panna montata zuccherata. Mescolate bene tutti gli ingredienti e con l'ausilio di un sac-à-poche farcite internamente le cupole di pan di Spagna, bucadole dalla parte inferiore. Alla crema avanzata incorporate con delicatezza 80 g di panna montata zuccherata, poi diluite con 30-40 g di latte fresco, trasformando così la crema in una glassa densa. Adagiate le delizie su un piatto e ricopritela di glassa. Decorate le delizie con un ciuffo di panna montata e il cuore di cioccolato rosso. Lasciatele in frigorifero fino al momento di servire.

"A te che si Donna, che ami la vita, che lotti ogni giorno con le tue paure, le tue gioie, le tue noie, auguri a te..."

*Perché la tua festa non sia solo oggi, ma ogni giorno...
Perché nella tua vita possa splendere sempre il sole."*

Auguri dagli studenti della 3°B e dalla prof.ssa Salmaso.

Woman: l'inno alle donne di John Lennon

Quarantatre anni fa John Lennon veniva ucciso a New York da Mark David Chapman. Era l'8 dicembre 1980. Dieci anni prima si erano sciolti i Beatles, e alla fine dello stesso anno, il 1970, Lennon aveva dato alla luce il suo primo album con la moglie Yoko Ono.



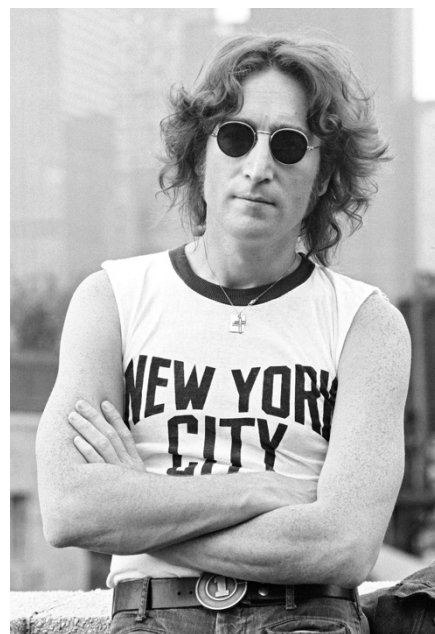
Noi vogliamo ricordarlo con "Woman", un omaggio alla moglie Yoko e alle donne. Tratto dall'album "Double fantasy" pubblicato proprio nel 1980, il brano, che scalò ben presto le classifiche, uscì come singolo l'anno successivo all'assassinio di Lennon, il primo uscito postumo.

Woman è una canzone creata da Lennon come dedica al grande amore della sua vita, Yoko Ono. Viene vista da

alcuni anche come un brano di scusa nei confronti della moglie.

Una riflessione su quando, qualche anno prima, la coppia aveva vissuto dei problemi matrimoniali che avevano portato ad una loro temporanea separazione. Una separazione che iniziò nell'estate 1973 e che durò 18 mesi. Questo periodo di lontananza aveva avuto un effetto profondo su Lennon. Fu infatti lo stesso musicista a definirlo "The Lost Weekend" (il weekend perduto), per gli effetti distruttivi che ebbe su di lui. *Woman* è anche e soprattutto una dedica all'intero genere femminile. Questo si nota innanzitutto dalle parole usate da Lennon nell'introduzione: "*For the other half of the sky...*" ovvero "*Per l'altra metà del cielo*" e, dunque, per le donne. L'artista ha preso questa frase da una massima cinese fatta propria dal leader del partito comunista Mao Zedong. Un altro aspetto che ci indica come questa canzone sia un omaggio universale al genere femminile è ciò che l'ha ispirata, Lennon aveva parlato di questo proprio nella sua ultima intervista alla rivista Rolling Stone, avvenuta solo tre giorni prima della sua uccisione.

William Vetri



Vuoi ascoltare il brano?

<https://www.youtube.com/watch?v=ZhFwIU8wGCc>



Intervista doppia A cura del prof. William Vetri

Generazione Z VS Boomers

Ok boomer è un modo di dire usato in tono ironico dai giovani della Generazione Z per ironizzare e mostrare insofferenza per le idee e i modi di fare della generazione dei Boomers, considerati "vecchi", poco

propensi alle novità e con un approccio impacciato alle nuove tecnologie. Ma chi sono veramente? Qual è il vero approccio hanno con le "vecchie" e nuove tecnologie? Di cosa si cibano? Di una cosa siamo certi, sono tra noi, li vediamo al supermercato, pascolare per le strade, a scuola, spesso anche

a casa! Ormai ci siamo quasi abituati a questi neologismi, forse anche noi apparteniamo a l'una o l'altra categoria (ci avete mai pensato?). Abbiamo selezionato per voi due esemplari donne (o donne esemplari fate vobis) direttamente dai corridoi di Villa Igea. Siete pronti? Allacciate le cinture.

GENERAZIONE Z	GENERAZIONE BOOMER
Nome: Virginia Ginevra De Felice.	Nome: Ida Teotino
Quanti anni hai? <i>Ho diciannove anni. Ma nell'animo credo di averne di più... Spesso quando sono con i miei amici mi sento di buttare un occhio su tutti quanti.</i>	Quanti anni hai? <i>53 compiuti, ah premessa questa intervista l'ho scritta a penna su carta a foglio protocollo... e se non fosse stato per la Salandin col cavolo che sarei riuscita a risponderti qui!</i>
Sai cos'è uno smartphone? <i>Sì, lo uso tutti i giorni. Anche adesso sto rispondendo a queste domande dal telefono.</i>	Sai cos'è uno smartphone? <i>Il mio giocattolo preferito</i>
Sai cos'è un boomer? <i>Sì... le persone che mi circondano!</i>	Sai cos'è un boomer? <i>Na cosa vecchia come me.</i>
Sai cos'è un "maranza"? <i>Purtroppo sì, è nella nostra ce n'è una buona percentuale... Per identificarli, i soliti stereotipi: tuta e Nike, le "squalo".</i>	Sai cos'è un "maranza"? <i>Credo un tipico piatto siciliano a base di melanzane rigorosamente fritte e sottili strati di capocollo.</i>

Parlaci di una "crash". Sì, ovviamente so cos'è una crush, ma non saprei cosa raccontarvi. Per fortuna ci sono tanti bei ragazzi nella scuola! Ti è mai capitata una situazione cringe? Sicuramente, ma sono più io che le creo! (risate generali) A che ora vai a dormire il sabato sera? Dipende dal sabato sera: a volte sono nel letto a guardare serie già dal pomeriggio, altre volte si va a dormire direttamente la mattina dopo. Vai a messa la domenica? No, non ne sento più il bisogno. Hai mai visto il Carosello? No, però lo guardavano i miei genitori da piccoli e me ne hanno parlato. Hai mai visto Bim Bum Bam? Ovviamente no. Però l'ho scoperto da una canzone di Gabry Ponte sui ragazzi degli anni 2000, mi ha incuriosita e sono andata a cercarmi qualche video su Youtube. Sai cos'è un paninaro? Sì! In questo mia madre mi ha saputo dare molte delucidazione #timberland #moncler Il cartone che guardavi da piccola? No, mai sentiti nominare. Ma aspetto la risposta del boomer per saperne di più! Sai cos'è Napster o eMule? ... Hai visto la serie su Mercoledì? Preferisci la Famiglia Addams o la serie moderna? Sì, l'ho vista e non l'ho trovata malaccio. Però preferisco di gran lunga la serie degli anni '60! Sai cos'è una VHS? Quando ero più piccola guardavo ancora delle videocassette a casa di mio zio, perché ci ha messo un po' per cambiare il videoregistratore. Guardavo spesso le cassette di Sansone. Sai cos'è un walkman? Sì, ne ho visto anche qualcuno in una mostra sugli anni '80. Sai cos'è un Commodore 64? No, non ne ho mai sentito parlare! Aspetto sempre la risposta del boomer. Hai mai fatto un balletto di Tik Tok? Sono stata ahimè obbligata dalle mie amiche, sono negata a muovermi in qualsiasi modo! Nino D'Angelo o Sangiovanni? Nessuno dei due, detto sinceramente. Preferisci mangiare sushi oppure le polpettine a brodo della nonna? Non mangio carne, ma preferisco comunque la cucina di nonna! Il miglior conduttore di Sanremo è Pippo Baudo o Amadeus? Amadeus, ma con Fiorello dà il meglio di sé! Alla fine di questa intervista quanti anni ti senti addosso? Sinceramente mi sembra non sia cambiato nulla! (risate generali)	Parlaci di una "crash". Sai cos'è una crash giusto? Ehm sì la so, un dolce a strati con base di frolla montata. Ti è mai capitata una situazione cringe? Sì! Se è quello che penso, l'altro giorno ho fatto una cringe con la preside, pensando di essere sola nel corridoio cantavo una canzone neomelodica a squarciagola, lei mi è sbucata all'improvviso da un'aula, non mi darà l'aumento nemmeno questo mese! Sigh! ndr A che ora vai a dormire il sabato sera? Tardissimo devo piangere a "c'è post@ per te". Vai a messa la domenica? Sì un appuntamento irrinunciabile, alle 8.30 servo messa a San Martino. Hai mai visto il Carosello? Poco, ma ricordo Calimero e una caffettiera che cantava in spagnolo alla sua fidanzata "Miguel so sempre mi". Hai mai visto Bim Bum Bam? Tantissimo, ero innamorata di Bonolis, da qualche parte in cantina ho il pupazzetto di Uan. Sai cos'è un paninaro? IO! ERO UNA PANINARA! Avevo il giubbotto Herni Loyd e le scarpe della timberland. Il cartone che guardavi da piccola? Heidi sempre la mia preferita, ma anche Candy Candy e Lady Oscar, ragazze sfigatissime con un trascorso difficile alle spalle. Sai cos'è Napster o eMule? eMule per scaricare un film ci metteva una settimana e quasi sempre era un porno anziché quello che volevo. Hai visto la serie su Mercoledì? Preferisci la Famiglia Addams o la serie moderna? Nessuno dei due, forse un pochino mi piaceva Gomez per come corteggiava Morticia, un vero gentleman. Sai cos'è una VHS? Quella dove c'è il mio matrimonio da 75 minuti! Mia figlia Sofia lo guardava in continuazione. Sai cos'è un walkman? La mai sanguisuga! Dovevo scegliere se comprarmi le sigarette o le batterie per ascoltare la musica! Sai cos'è un Commodore 64? Dove ho imparato a giocare al Pacman. Hai mai fatto un balletto di Tik Tok? Sì! Con la Marinella ho fatto due tik tok, non ho l'applicazione ma so cos'è. Nino D'Angelo o Sangiovanni? Nino primammore sangio ci fa ballare sulla spiaggia al mattino per gioco aperitivo Preferisci mangiare sushi oppure le polpettine a brodo della nonna? Sushi! Ma le polpette buone in brodo della Gentile sono il TOP. Il miglior conduttore di Sanremo è Pippo Baudo o Amadeus? Bella lotta credo di scegliere Amadeus, in fin dei conti è un boomer come me. Alla fine di questa intervista quanti anni ti senti addosso? Sempre 53, ma divisi così, 13 di età e 40 di esperienza.
---	---

EVENTI

INDACO DONNA
presenta

IL VELO ROSSO

Evento contro la violenza sulle donne

Raccolta fondi a favore di



**dal 4 Marzo al
2 Aprile 2023**

Inaugurazione Sabato 4 Marzo 2023 ore 15,30

Provincia di LODI - Via Fanfulla 14
Ex Convento San Cristoforo



DIETRO TERZINI

seventy years in a breath

immagini parole suoni

25 Marzo - 16 Aprile

Ex chiesa dell'Angelo - Via Fanfulla, 22, Lodi

LA VIGNETTA DEL MESE #1



LA VIGNETTA DEL MESE #2



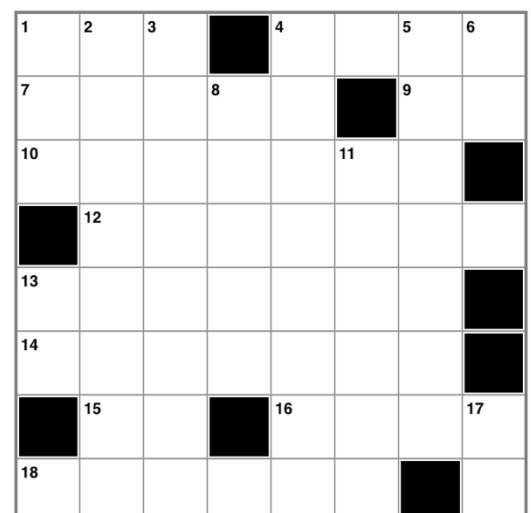
CRUCIVERBA

ORIZZONTALI

1. Una memoria del PC 4. Aceto... senza tappo 7. Storico forte texano 9. Le consonanti della rosa 10. Grida di bambini 12. Un territorio separato dal suo Stato d'appartenenza 13. Graziosi roditori 14. Piccola dimora 15. Il Murdoch di Sky (iniz.) 16. Colpi una mela con una freccia 18. Precede la pratica

VERTICALI

1. Una frase... senza capo né coda 2. Modificare, contraffare 3. La dottrina dei comunisti 4. Se sono *bianchi*, sono impiegati 5. ____ Pursuit, noto gioco da tavolo 6. La fine dei tacos 8. Danno fuoco alle polveri 11. La Via che costituisce la nostra galassia 13. Centimetri Cubici 17. Articolo per studente



Hanno collaborato in questo numero: D.S. Antonia Rizzi, prof. William Vetri, Chiara Grazioli (3°E), Sofia Sardina (3°E), prof.ssa Anice Rota, prof.ssa Raimonda Baraldi, prof.ssa Anna Miniero, prof.ssa Tiziana Salmaso, Alessandro Sacco, prof.ssa Beatrice Locatelli, la classe 3°B SEOA, Progetto grafico e impaginazione a cura del prof. W. Vetri.

Comunicare gli eventi del territorio e mandate i vostri articoli alla mail: redazionemerli@iis-codogno.com

NESSUN DIRIGENTE, COLLABORATORE SCOLASTICO, DOCENTE, EDUCATORE O STUDENTE È STATO MALTRATTATO PER LA REALIZZAZIONE DI QUESTA RIVISTA